



FIT Festival internazionale del teatro e della scena contemporanea

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6900 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



03.10

Gio, Ve, ore 19:00

LAC, Teatostudio

Venir meno

Francesca Sproccati

04—05.10

Sa, ore 15:30 (Tre sorelle) e 19:30 (Il gabbiano)

Do, ore 14:30 (Tre sorelle) e 19:30 (Il gabbiano)

LAC, Sala Teatro

Dittico della bufera**Tre sorelle / Il gabbiano**

Anton Cechov / Carmelo Rifici / Livia Rossi

12.10

Do, ore 20:30

LAC, Palco Sala Teatro

Three Times Left is Right

Julian Hetzel



04—05.12

Gio, Ve, ore 19:00

LAC, Teatrustudio

Venir meno

concetto e realizzazione Francesca Sproccati in collaborazione con il gruppo artistico

performance e musica dal vivo Léo Collin, Francesca Sproccati

dramaturg Rosa Coppola

collaborazione artistica Camilla Parini

spazio scenico Victoria Pham

costumi Rocco Schira

progetto grafico Monica Müller

produzione lifops

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura nell'ambito del dispositivo Extra Time Plus

residenze e sostegno alla creazione far° Nyon, Südpol Luzern, LAC Lugano Arte e Cultura

nell'ambito del dispositivo Extra Time Plus

sostegno alla ricerca Pro Helvetia - Fondazione Svizzera per la cultura, Kaserne Basel

residenze artistiche Kaserne Basel, Grütli Centre de production et de diffusion des Arts vivent

Genève, Casa del Tabacco Novazzano

partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco

Francesca Sproccati, artista svizzera attiva nell'ambito delle arti performative, torna al LAC con un lavoro in cui (si) domanda cosa significa "resistere" oggi al capitalismo limbico occidentale, alla manipolazione delle emozioni umane ai fini del consumo ininterrotto di beni e relazioni, all'emergenza di forme sempre meno celate di fascismo.

Con *Venir meno*, Sproccati (ci) invita a entrare nel palazzo di Hypnos, dio greco del Sonno, e a immergerci come corpo collettivo nel buio. Da questa postazione, lontana dalla vista e connessa agli stati più profondi dell'essere, emergono due figure cangianti. A volte li si potrebbe scambiare per visioni dello spesso Hypnos, che, addormentandoci in eterno, ci libererebbe dal lavoro, dalla competizione, dall'esaurimento a cui la società della performance ci costringe; altre volte questi mutaforma sembrano assumere le sembianze e le intenzioni di Battista, il bisnonno partigiano di Francesca, che ha contribuito a liberare l'Italia dai fascisti, incarnando quell'energia di lotta e resistenza collettiva contro le ingiustizie del mondo.

In questo ambiente immersivo, i performer si raccontano attraverso musica dal vivo e innesti testuali. Dagli impossibili incontri fra queste due figure, i loro modelli e i loro specchi, si apre uno spazio di condivisione senza filtro, per provare a ripensarsi insieme come comunità temporanea.



04—05.10

Sa, ore 15:30 (Tre sorelle) e 19:30 (Il gabbiano)

Do, ore 14:30 (Tre sorelle) e 19:30 (Il gabbiano)

LAC, Sala Teatro

Dittico della bufera

Tre sorelle / Il gabbiano

esito del progetto di alta formazione teatrale di Carmelo Rifici

con (in ordine alfabetico) Giacomo Albites Coen, Alessandro Bandini, Matilde Bernardi, Catherine Bertoni De Laet, Silvia Di Cesare, Daniele Di Pietro, Ion Donà, Ugo Fiore, Mauro Lamantia, Sara Mafodda, Marta Malvestiti, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Francesca Osso, Davide Pascarella, Benedetto Patruno, Alberto Pirazzini, Roberta Ricciardi, Edoardo Sabato, Jacopo Squizzato, Emilia Tiburzi

Tre sorelle

di Anton Cechov

traduzione Carmelo Rifici, Livia Rossi

Il gabbiano

di Anton Cechov

di Livia Rossi

a cura di Carmelo Rifici

maestri Tindaro Granata, Carmelo Rifici

maestro per le scene Daniele Spanò

maestra per le luci Giulia Pastore

maestri per il suono Brian Burgan, Federica Furlani

maestro per il palcoscenico Giuseppe Marzoli

datore luci Giovanni Voegeli

scene realizzate da Matteo Bagutti presso il Laboratorio del LAC

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

in coproduzione con Manifatture Teatrali Milanesi, Teatro Due di Parma

si ringrazia Alessandra Giuntini per la consulenza alla drammaturgia de *Il gabbiano*

partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco



Carmelo Rifici torna a indagare due testi cecoviani che hanno segnato le tappe fondanti del suo percorso registico: *Tre sorelle* e *Il gabbiano*. Quest'ultimo è stato riscritto dall'attrice e drammaturga Livia Rossi, che lo rilegge alla luce della storia recente mettendolo in dialogo con gli scritti di Anna Politkovskaja e Svetlana Aleksjievič, entrambe profondamente coinvolte nella narrazione della guerra, e con l'*Evgenij Onegin* di Puškin, opera che segna l'origine della grande letteratura russa.

“Questo dittico apre una nuova fase di lavoro nel campo pedagogico – spiega Rifici. È da intendersi come apertura verso un modo altro di immaginare percorsi con giovani interpreti che non prevede la forma finita di uno spettacolo.

Che cosa significa per dei giovani lavorare oggi sul repertorio cecoviano mantenendo un dialogo vivo con la letteratura? È possibile tradurre in chiave contemporanea la grande drammaturgia senza tradirla profondamente? Possono delle giovani attrici e giovani attori interpretare parti anagraficamente inadeguate per fare esperienza di vita e teatrale? Possiamo chiedere a Cechov di intervenire nella questione della Russia e nell'Europa di oggi? Ci siamo formati sulla grande letteratura russa, i suoi grandi autori sono da sempre territorio fertile nelle scuole di teatro. Che cosa cambia oggi alla luce delle terribili conseguenze di una guerra tra Oriente e Occidente?”



12.10
Do, ore 20:30
LAC, Palco Sala Teatro

Prima nazionale

Three Times Left is Right

drammaturgia Miguel A. Melgares
regia Julian Hetzel
interpreti Josse De Pauw, Kristien De Proost, Jakob Proyer
collaborator artistici Sodja Lotker, Kristien De Proost
video e disegno luci Bahadır Hamdemir
musica e composizione Frank Wienk
assistente di regia Esmée Begemann
coordinatore tecnico Aengus Havinga
coordinatore di produzione Jakob Proyer
assistente di produzione Yola Parie
suono e programmazione Tom Doeven
assistente costumista Farah Nehme
realizzazione scene Edd Vossen
assistente scenografo Django Walon
mechatronics Merijn Versnel
silicone artist Carly Heathcote
tecnico LED Daniel Pauselius
tecnologia creativa Timm Burkhardt
tecnico in tour Nadia Bekkers
stage Sophia op ten Berg
produzione Studio Julian Hetzel
in coproduzione con Wiener Festwochen, Schauspiel Leipzig
partner del programma di ricerca e contesto De Balie Amsterdam, SPRING Festival Utrecht, Theater Utrecht
con il sostegno di City of Utrecht, Performing Arts Fund, Ammodo Art, Fonds ZOZ, K.F. Hein Fonds

Geniale e provocatorio, l'artista tedesco Julian Hetzel – noto per le sue opere dalla forte carica politica e dall'approccio quasi documentaristico, che spaziano tra teatro, performance, musica e arti visive – firma la regia di *Three Times Left is Right*, spettacolo che mette in scena un futuro inquietante ma plausibile, invitando il pubblico a confrontarsi con conflitti ideologici in cui la violenza è ormai normalizzata.

Come possiamo convivere con chi ha visioni del mondo radicalmente opposte alle nostre? Il nuovo lavoro della compagnia Studio Julian Hetzel ruota attorno a una coppia in conflitto. Divisi da credenze inconciliabili, i due protagonisti incarnano la difficoltà di condividere uno spazio – intimo o sociale – sotto ideologie inconciliabili. Un ritratto di famiglia che amplifica le fratture della società: *"Ti amo quando ti odio. Ti odio quando ti amo"*. Una performance che trascina lo spettatore lungo un "nastro di Möbius" politico.

E se la nostra bussola morale cambiasse direzione? Se pensassimo a destra ma agissimo a sinistra – o viceversa? Cosa succede quando la polarizzazione diventa così estrema da non distinguere più i confini?